Sergio Longhin

Il restauro del campanile

di Concadalbero

Da un progetto del lontano 2005, debitamente aggiornato e revisionato con i rinnovati pareri favorevoli di Soprintendenza, Comune di Correzzola e Curia patavina, è partito, solamente nel 2018, il restauro del campanile che riguardava inizialmente la semplice messa in sicurezza e il completamento dell'intonaco.

Il consiglio affari economici, coordinato dal parroco don Mario Vallese, ha pensato bene , di dare l'inizio dei lavori dopo che la Fondazione Cariparo aveva accolto la richiesta della parrocchia ed erogato un contributo a fondo perduto di trentamila euro circa.

Come sempre accade poi, in corso dei lavori, si decise di operare interventi aggiuntivi per garantire un minimo di sicurezza antisismica a tutto il manufatto e fu necessario eseguire diverse perforazioni orizzontali su varie altezze sul campanile per inserirvi barre filettate d'acciaio al fine di migliorarne il comportamento statico in caso di sollecitazioni telluriche.

Ovviamente, anche il semplice trattamento degli intonaci e la demolizione dei tratti eseguiti anni fa erroneamente, con utilizzo di malta cementizia sulla parete nord, dovettero tener conto che si era in presenza di un manufatto della seconda metà del 1500, scevro da aggiunte e modifiche e quindi perfettamente coerente e integro dal punto di vista complessivo.

Quindi, sotto la direzione scientifica dell'arch. Paternò della Soprintendenza di Venezia, si decise di conservare i lacerti di intonaco originario, nelle porzioni che risultavano leggibili e coerenti, sostituendolo invece con intonaco della stessa composizione chimica e morfologica, in quei tratti ove esso risultava mancante o incoerente. Fortunatamente, nel decidere quali tratti di intonaco togliere e quali restaurare, ci assistette lo studio della cronistoria parrocchiale ove venivano riportate con chiarezza e ricchezza di dettagli, le operazioni fatte sul campanile

dall'epoca della sua costruzione fino ad oggi.

Abbiamo potuto attingere dal prezioso libro, notizie di interventi sulla cella campanaria, sugli intonaci, sui cornicioni, sull'orologio, che ci hanno guidato in maniera più precisa , per scegliere i più probabili e corretti interventi di sistemazione del manufatto.

Il risultato è ora, sotto gli occhi di tutti; si è trattato di un restauro che ha messo in sicurezza la pietra che sostiene la croce posta sulla sommità del campanile gravemente danneggiata da un fulmine, la torre campanaria che presentava vistose lesioni sui pilastri portanti, il fusto stesso del campanile che risultava obbligato da vecchi arrugginiti tiranti in ferro posizionati su punti deboli della struttura e che sono stati quindi rimossi.

Quello che risulta più importante anche del risultato definitivo del restauro, è che il lavoro svolto è stato eseguito in maniera da non cancellare nessuno degli elementi identificativi legati all'epoca originaria del manufatto; sono stati analizzati chimicamente e riprodotti gli intonaci originali in coccio pesto o in calce idraulica, si sono sostituiti i mattoni erosi o deteriorati con altri identici per dimensioni, colorazione ed epoca, si sono integrate le lacune e la mancanze sulle pietre dei cornicioni con inserti analoghi, utilizzando resine epossidiche e chiodi d'acciaio, sempre sotto l'attento controllo della soprintendenza competente in materia di beni storico architettonici.

Una cosa che sarebbe stata certamente utile ma che non abbiamo potuto fare, è quella di prevedere la sostituzione del castello delle campane, attualmente in ferro, con uno ligneo.

Esistono oramai infatti, innovative e consolidate tecniche che consentono di realizzare incastellature in legno per il sostegno ammortizzato delle campane, che permettono di ridurre al minimo le sollecitazioni che i movimenti delle campane trasmettono alla struttura muraria attraverso l'attuale castello metallico.

Questo sarà comunque un problema da risolvere in futuro che consegnamo alle prossime generazioni di Concadalbero.

Per il momento, il campanile risulta staticamente idoneo all'uso, dotato anche della funzione importante di parafulmine a difesa di tutti i fabbricati circostanti

del paese e assolutamente bello da vedere esteticamente parlando.

Più di qualcuno infatti, ha osservato la similitudine della morfologia della torre del campanile di Concadalbero con quello molto più alto, ma di forme similari, di San Marco a Venezia.

Nella mappa di Jacopo de Barbari (fig. A) che rappresenta in maniera "fotografica" e a volo d'uccello, Venezia nell'anno 1500 il campanile di San Marco è rappresentato senza la punta poiché un fulmine l'aveva demolita.

Solo qualche anno dopo il campanile è stato completato con la sua forma attuale, anche se nel '900 è stato ricostruito "com'era e dov'era" e quindi con le identiche proporzioni dell'originale.

E' quindi possibile che nel 1576, nell'atto di completare il campanile di Concadalbero ci si sia ispirati almeno nei rapporti proporzionali tra torre campanaria e punta del campanile, a quello di San marco che già possedeva una forma similare.

Insomma, nel campanile di Concadalbero, i tre principi dell'antica architettura vitruviana, utilitas, firmitas, venustas risultano così efficacemente interconnessi tra di loro consentendo anche al "campanon", glorioso vanto della popolazione di Concadalbero, di poter ancora segnalare, coi suoi potenti, rintocchi la storia umana e religiosa della sua gente.

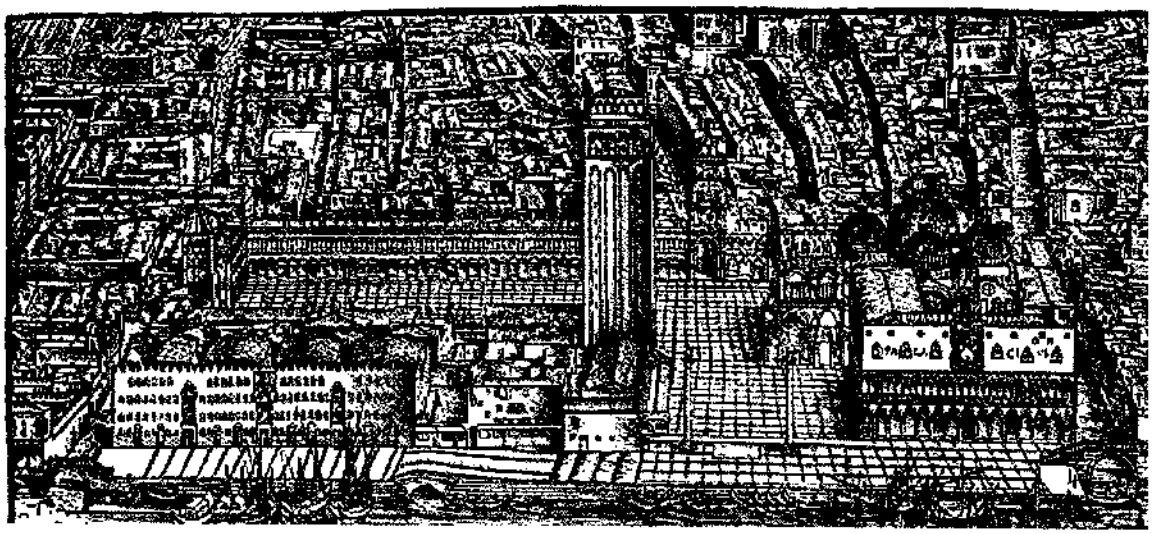


Fig. A: Mappa di Jacopo de Barbari, *Venezia del 1500,* si noti il campanile di San Marco senza le punta

Notizie utili per una storia conservativa della chiesa e campanile di Concadalbero.

L'occasione del restauro del campanile,dovrebbe anche fare il punto della situazione della sua storia conservativa; un documento cioè , che tracci e descriva opportunamente le fasce temporali degli interventi che si sono via via succeduti nelle varie epoche con la loro descrizione sommaria, in maniera da lasciare a chi dovrà intervenire dopo di noi, una sorta di promemoria che lo aiuti più facilmente a comprendere quantità e qualità dei lavori effettuati ed epoche di intervento degli stessi.

Dall'incrocio dei dati provenienti dalla Cronistoria parrocchiale, dai testi editi sull'argomento, e dall'Archivio di Stato di Padova (d'ora in avanti ASP) Fondo Santa Giustina- Tenuta di Correzzola, si sono potuti estrapolare i seguenti dati riguardanti i principali lavori effettuati su chiesa e campanile e che riportiamo in seguito:

1) A.P.C. (archivio parrocchiale Concadalbero) *; questa chiesa, in villa di Concadalbero, territorio Padovano, una volta sotto Conselve, fù fondata sopra i beni del monastero di Santa Giustina di Padova, che l'acquistò dai monaci di San Michele in Adige nell'anno 1210 agli 11 giugno. In allora era una piccola cappella ; ma agli 17 agosto 1573 si principiarono le fondamenta della nuova chiesa, sotto la direzione del R° Padre di Santa Giustina don Giuliano da Piacenza , la quale a tramontana.....*

agli 18 settembre 1574 il m° Dario Veronese incominciò a dipingere la chiesa e sagrestia, costò al monastero , oltre colori e spese al Pitore L 496.

Addì 3 marzo 1575 principiarono le fondamenta del Campanile ed alli 22 aprile furono gettate le tre campane a spese del monastero.

2) A.P.C. : Addì 6 marzo 1746

Fu fatta la vicinia dà homani, con l'intervento di tutti li capi di casa, per far l'orologio, e fu stabilito di buttar quaranta ducati in due rate..... ma poi non ne fu fatto nulla.

3) A.P.C. : Anno Domini 1891

Nei mesi di Ottobre e Novembre di quest'anno fu restaurata la facciata della chiesa, e restaurato il campanile.....

4) A.P.C. : Anno Domini 1882

In maggio di quest'anno fù fatto il nuovo organo di questa chiesa, opera dei fratelli Puggina di Stanghella.....

4a) A.P.C.: Anno 1891

In gennaio e febbraio di quest'anno si fece il restauro interno di questa chiesa, eseguito da due pittori da Cavarzere, che a colori fecero tutte le finte colonne fascie efondo in generale colla pittura dell'Assunta nel soffitto della chiesa....

La pittura di Santa Cecilia compresa la tela, lavoro di Giuseppe Bizzi da Cavarzere, quello stesso che decorò la chiesa e fece la pittura dell'Assunta nel soffitto.

Nel rasciare le pareti del coro si scopersero diverse pitture, alla parte destra al basso, dove ora è dipinta l'Annunziata, vi fù la nascita di Maria SS. era mezzo rovinata ed anco sconcia.. di sopra vi erano dipinti alcuni profeti; al lato sinistroal di sopra vi erano dipinti Adamo ed Eva; ma essendo tutte queste pitture mezzo rovinate e sconcie, si coprirono di nuovo di bianco. Al di sotto alla parte sinistradel detto coro si scoprì la pittura della Nascita di Gesù Cristo, tale e quale la vidi al presente, opera M. Dario Veronese, il quale, come consta dagli antichi registri incominciò alli 18 settembre 1574 a dipingere la chiesa e sagrestia, che costò al Monastero di S. giustina, oltre a colori e spese al detto pitore L 498. Volendosi conservare la detta pittura di nascita di G.C., la si fece restaurare e fare la nuova pittura dell'Annunziata, dal pittore Augusto Grassetto da Cavarzere....

Questa nota , assieme alla copia della ricevuta firmata di pugno da Paulo Caliar , (Paolo Veronese) potrebbe significare che l'affresco fatto dal famoso pittore veronese è ancora nascosto sotto una mano di tinteggiatura, nella parete di fondo del coro. Se si potesse recuperare questo affresco, la chiesa di Concadalbero potrebbe diventare una sorta di piccolo Museo e contribuirebbe a rivitalizzare culturalmente ed economicamente l'intera comunità.

5) A.P.C. : Anno Domini 1894

Il giorno 22 del mese di Febbraio di quest'anno fù visitata questa chiesa da

Monsignor Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova, nella quale prese nota del nuovo pavimento di questa chiesa, e lo lodò per la sua bellezza, nonchè encomiò il restauro nuovo interno di questa chiesa, lodando sopratutto la naturalezza della ombreggiatura.....

6) A.P.C. Anno 1896

In quest'anno si lavorò con energia da questa popolazione per l'acquisto di tre nuove campane, dalla rinomata fonderia di Cavadini in Verona: per la grandezza delle quali fu necessario assicurare anticipatamente il campanile: seguì quindi prima la spesa di lavorazione nel campanile, cui tien dietro quella delle grandiose campane.

Campanile: Il giorno 26 giugno di quest'anno venne chiamato sopra luogo il signor Francesco Gasparini, ingegnere civile di Piove, per esprimere lo stato del campanilee per garantire questa onorevole Fabbriceria.....

7) A.P.C. Anno Domini 1898

Campanile: Ai 9 marzo di quest'anno venne chiamato sopra luogo, per garantire la sicurezza del campanile per maggior peso di campane che si voleva collocare, l'ingegner governativo .....

8) A.P.C. Campanone Nuovo anno 1898

Ai 12 di Febbraio di quest'anno.....

9) A.P.C. Anno 1911- Castello di ferro per le campane:

In luogo del castello di legno, reso inservibile, si provvide uno di ferro e lo si pose al posto nell'ottobre di questo anno.

10) A.P.C. Anno 1919- tre nuovi altari

Nelle due cappelle di mezzo furono posti due nuovi altari eseguiti dai fratelli Cavallini di Pove....

11) A.P.C. Anno 1921

Verso la fine di questo anno 1921 fu restaurato per intero il campanile.

Nella parte di tramontana a cemento, negli altri lati a calce idraulica. Il lavoro fu

eseguito dalla cooperativa tra muratori di Correzzola....

12) A.P.C. Anno 1922

Verso la fine di questo mese di febbraio fu posto in opera un nuovo orologio nella torre campanaria che è fattura della sp. ditta Balasso Giuseppe di Piove di Sacco....

13) A.P.C. Anno 1941- Rifusione delle campane - 10 maggio 1941

Erano rotte due campane e una terza in pericolo per cui si venne nella decisione di fonderle tutte e quattro....

14) A.P.C. 26 maggio 1943

Il sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra , a mezzo si Saviano Colbacchini e figli, ha ritirato due campane.....la popolazione rimase oltremodo rattristata, e nel nel buon senso cristiano pronosticò che la guerra avrebbe finito male e di fatto ben presto le armi italiane e tedesche cominciarono a retrocedere fino alla sconfitta finale.

15) A.P.C. : 9/1/1989 ; Da qualche tempo si era avvertito che il " campanone", orgoglio di Concadalbero, suonava in maniera stonata. Questa mattina sono stato costretto ad interrompere il concerto, in quanto era veramente penoso, sentire i suoi battiti, una volta possenti e armoniosi, davvero come quelli di una pignatta rotta. E adesso?

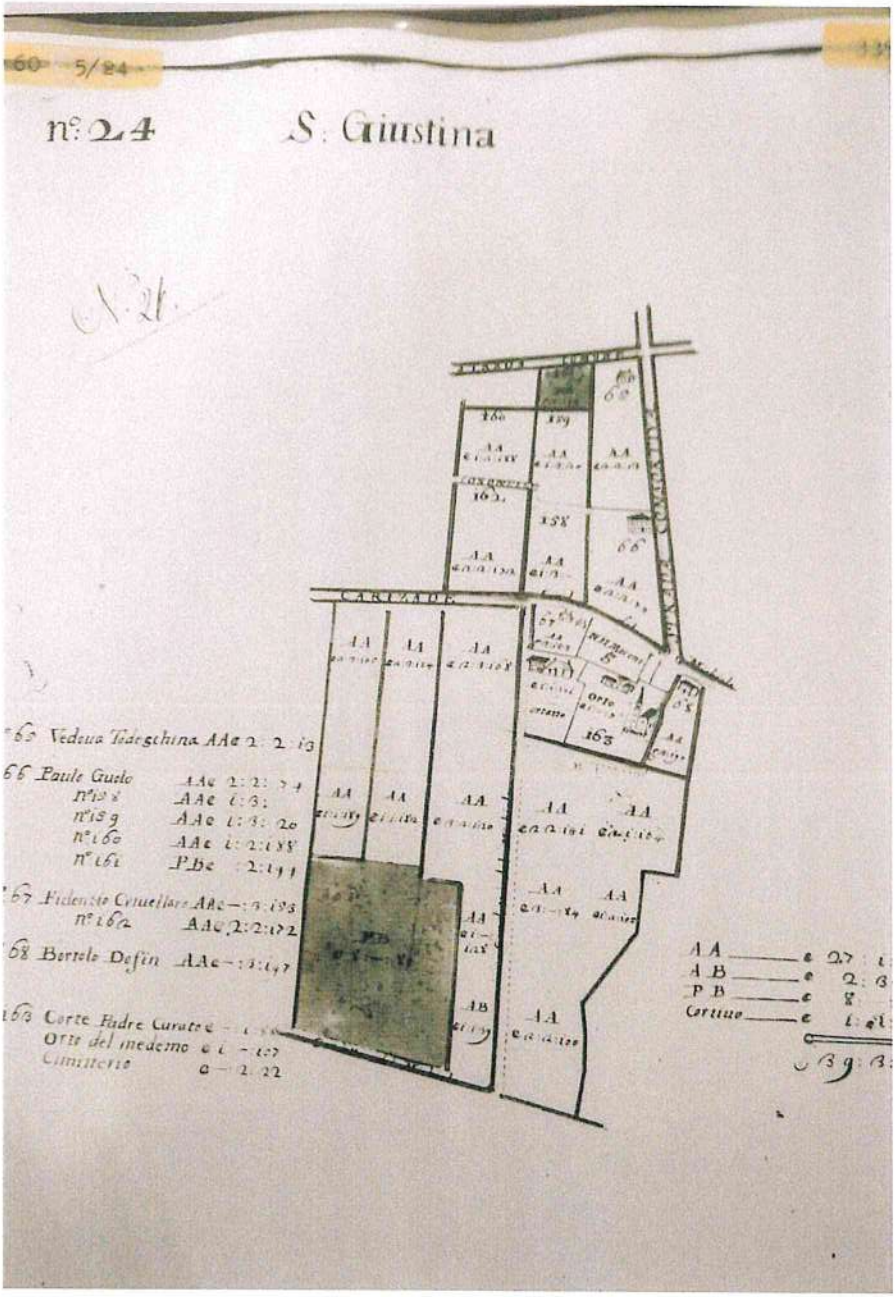
16) A.P.C. *: 19/3/1990 Trasporto delle campane a Vittorio Veneto per la fusione del Campanone e della mediana.*

17) A.P.C. : 20/06/1990 : *Oggi sono finalmente iniziati i lavori per il restauro della chiesa e del campanile....*

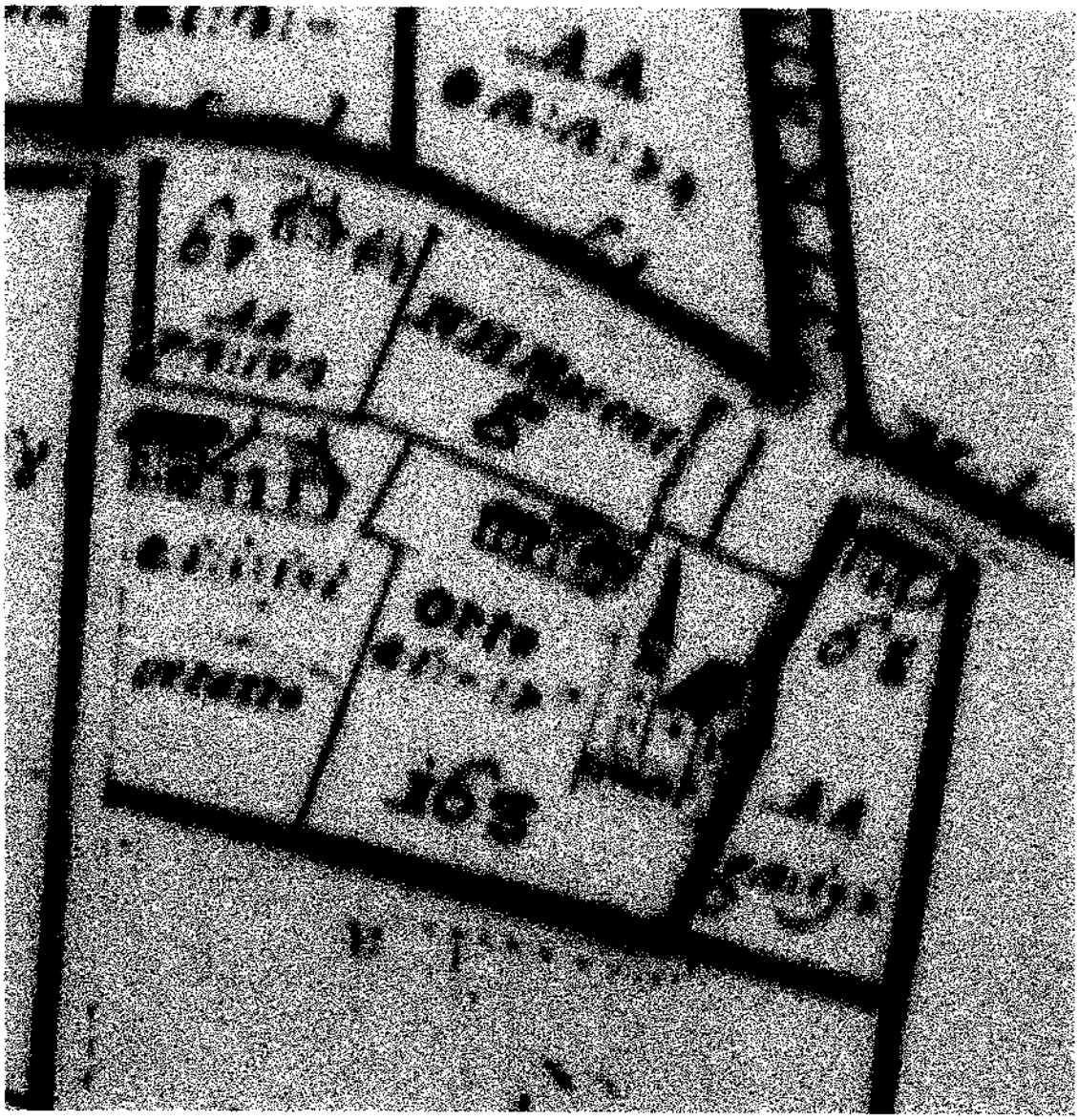
18) A.P.C. : 23/09/1990*; Sono finalmente ritornate a casa nuove di zecca... meglio di bronzo, belle e imponenti... le Nostre Campane.. e com'era giusto, sono arrivate in piazza dopo aver percorso le vie principali del paese, ornate di fiori.....*

Documentazione fotografica

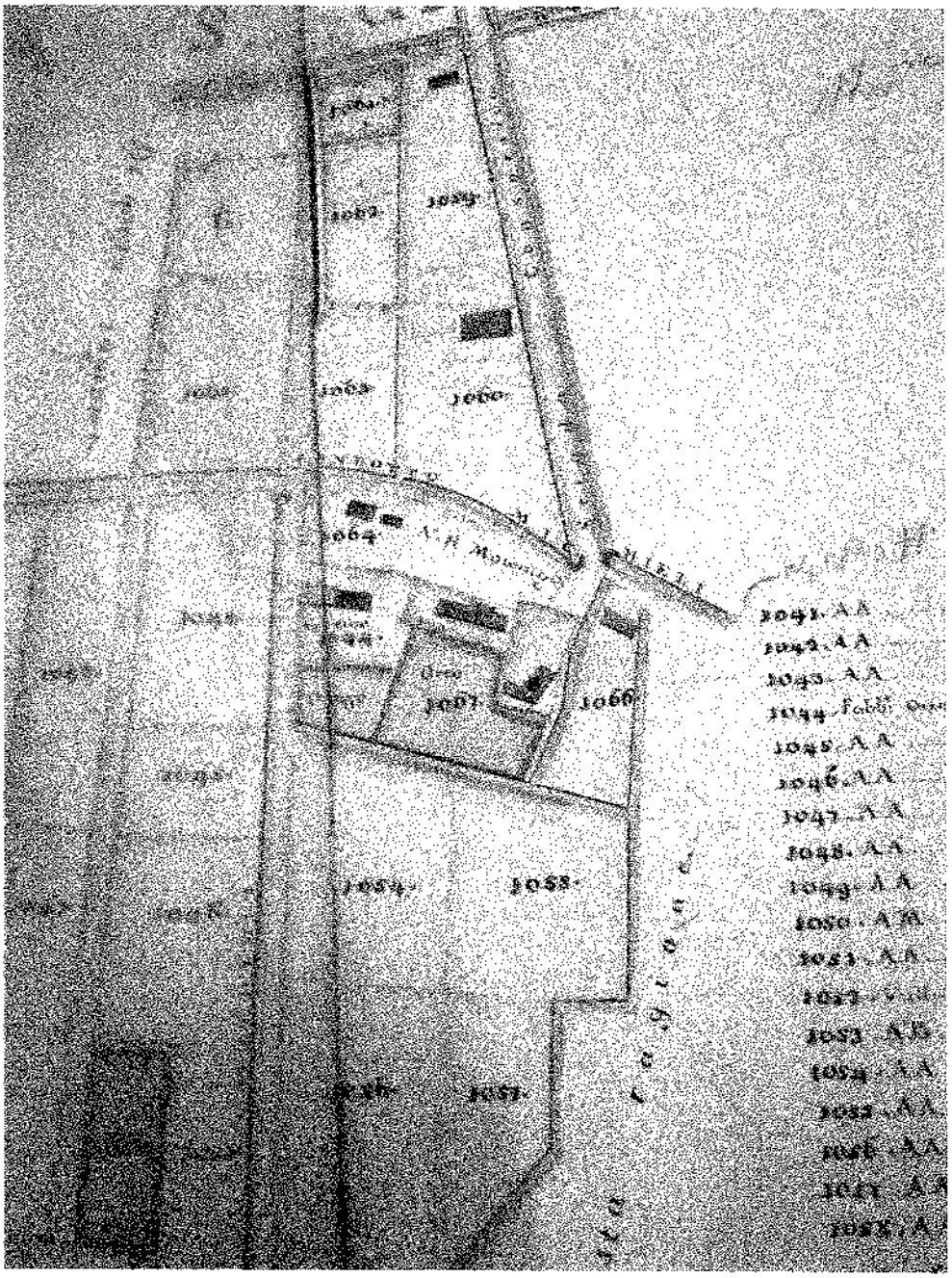
1) A.S.P. Santa Giustina- Tenuta di Correzzola- Miscellanea disegni: la possessione denominata Santa Giustina che individua il centro di Concadalbero con chiesa campanile e casa canonica.



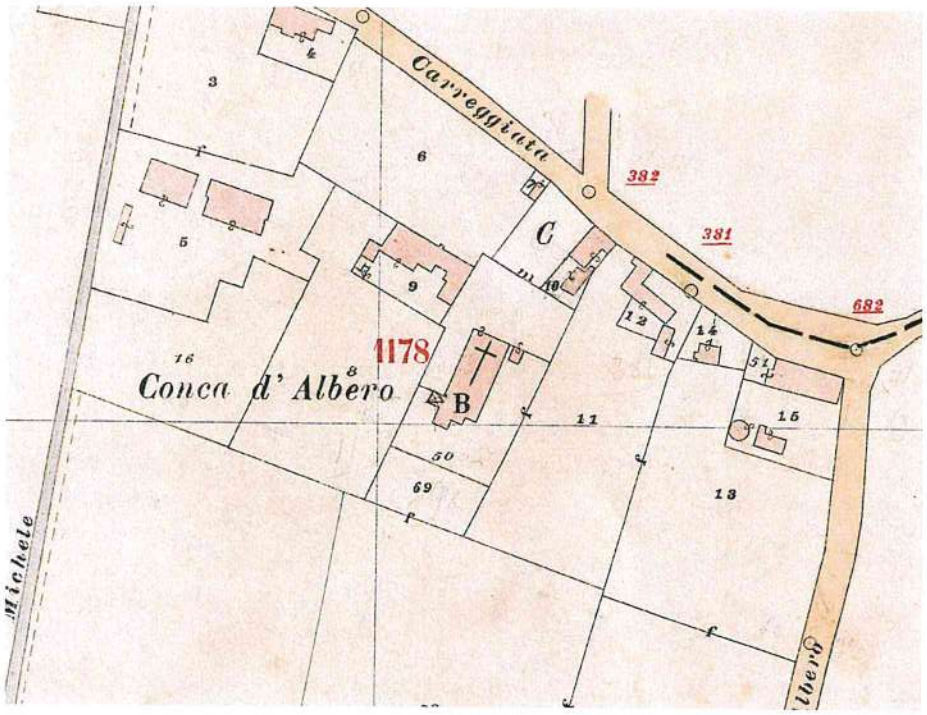
2) A.S.P. Santa Giustina- Tenuta di Correzzola- Miscellanea disegni: la possessione denominata Santa Giustina che individua il centro di Concadalbero con chiesa campanile e casa canonica.Particolare che dimostra che nel settecento il campanile aveva sempre la stessa forma con punta pronunciata e torre campanaria a bifore.



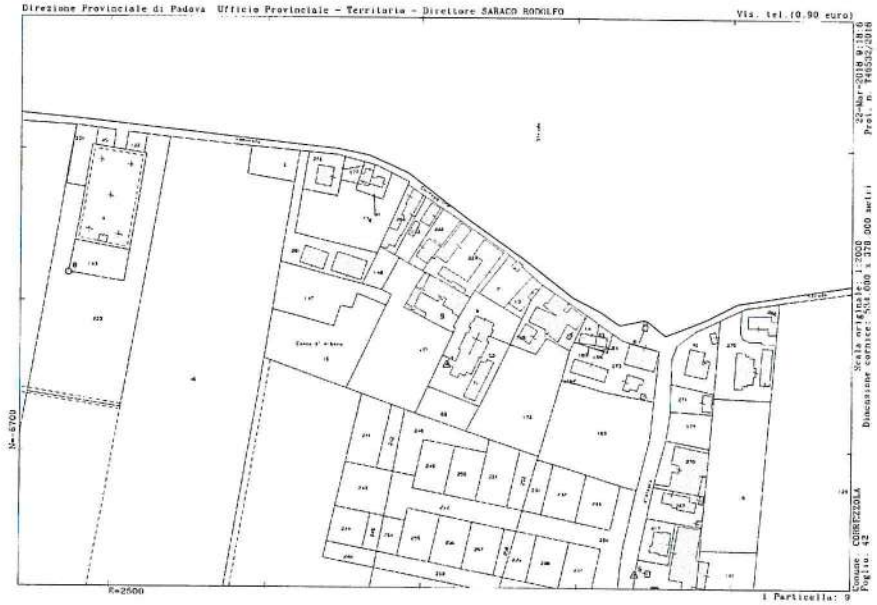
3) A.S.P. Santa Giustina- Tenuta di Correzzola- Miscellanea disegni: la possessione denominata Santa Giustina che individua il centro di Concadalbero con chiesa campanile e casa canonica.Particolare che dimostra che nel settecento la chiesa era già impostata col suo asse maggiore in direzione nord sud come oggi, e che il lato sud del campanile era anche allineato all'incirca col lato sud della chiesa.



4) A.S.P. Catasto Austro napoleonico anno 1850 circa. la navata all'epoca, non era ancora stata prolungata verso nord



5) Agenzia delle Entrate - Padova; Territorio-mappa catastale NCT foglio 42 mappale B ; la chiesa oggi, risulta inserita correttamente nella planimetria .



6) Vista zenitale attuale della chiesa sagrato e territorio circostante.

7) Foto del campanile prima dell'intervento di restauro

7a

7b

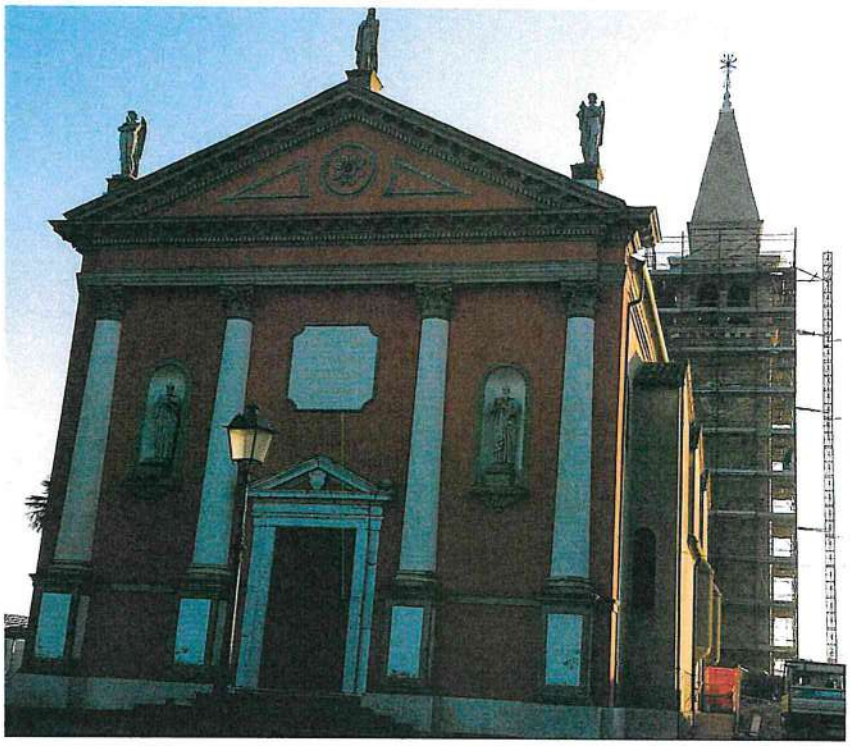
7c

7d

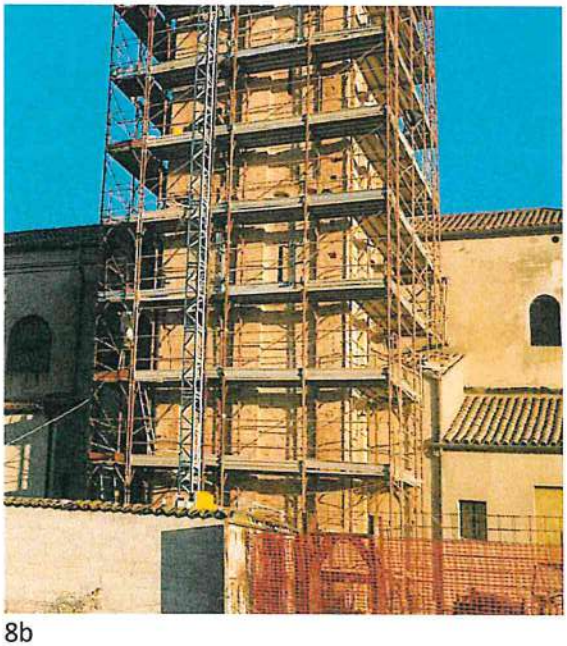
7e

7f

8) Foto del campanile durante l'intervento di restauro.



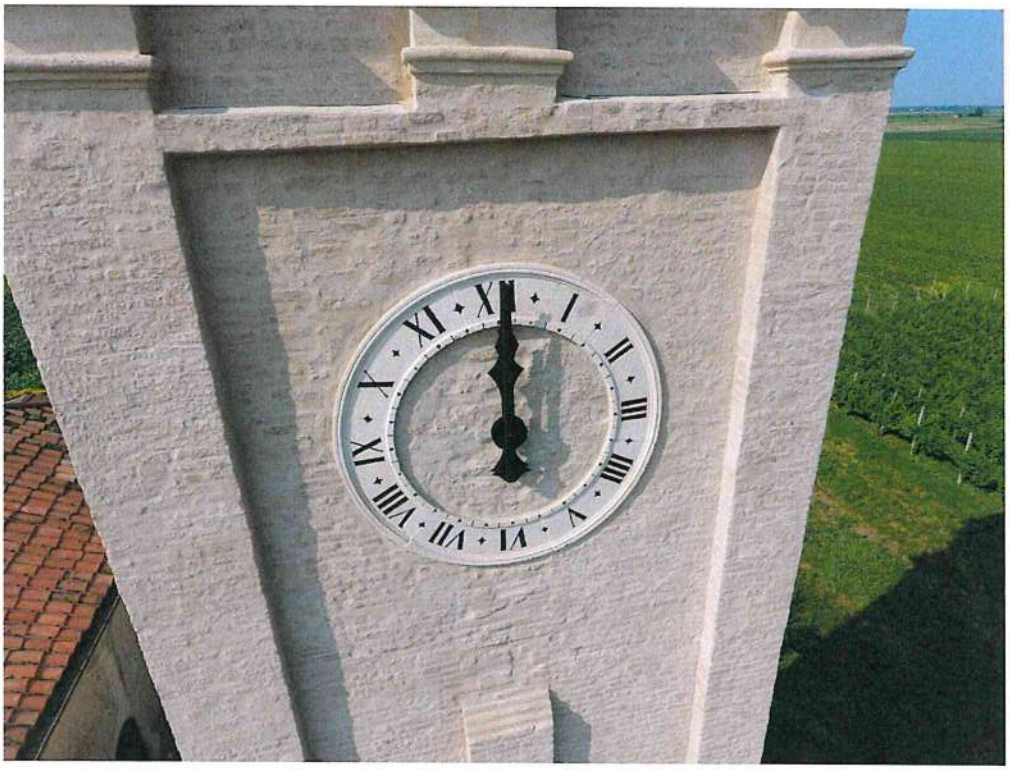
8a



8b

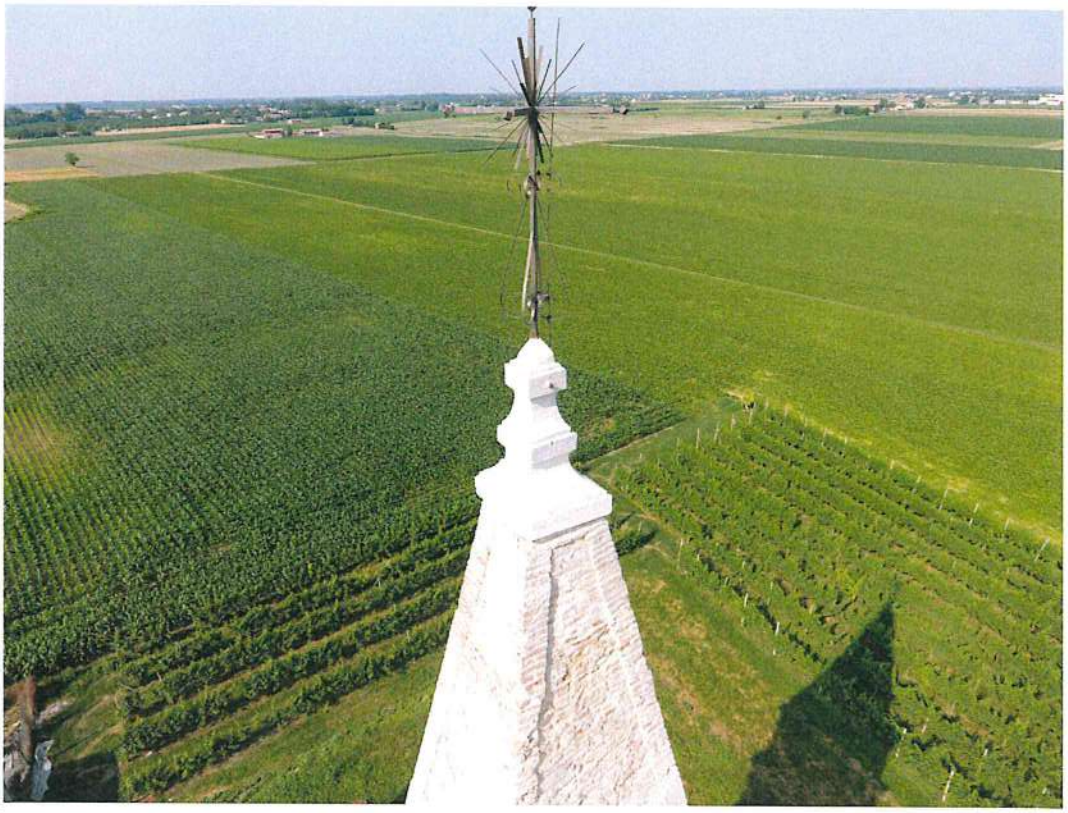
8c

9) Foto del campanile a restauro completato (agosto 2019)

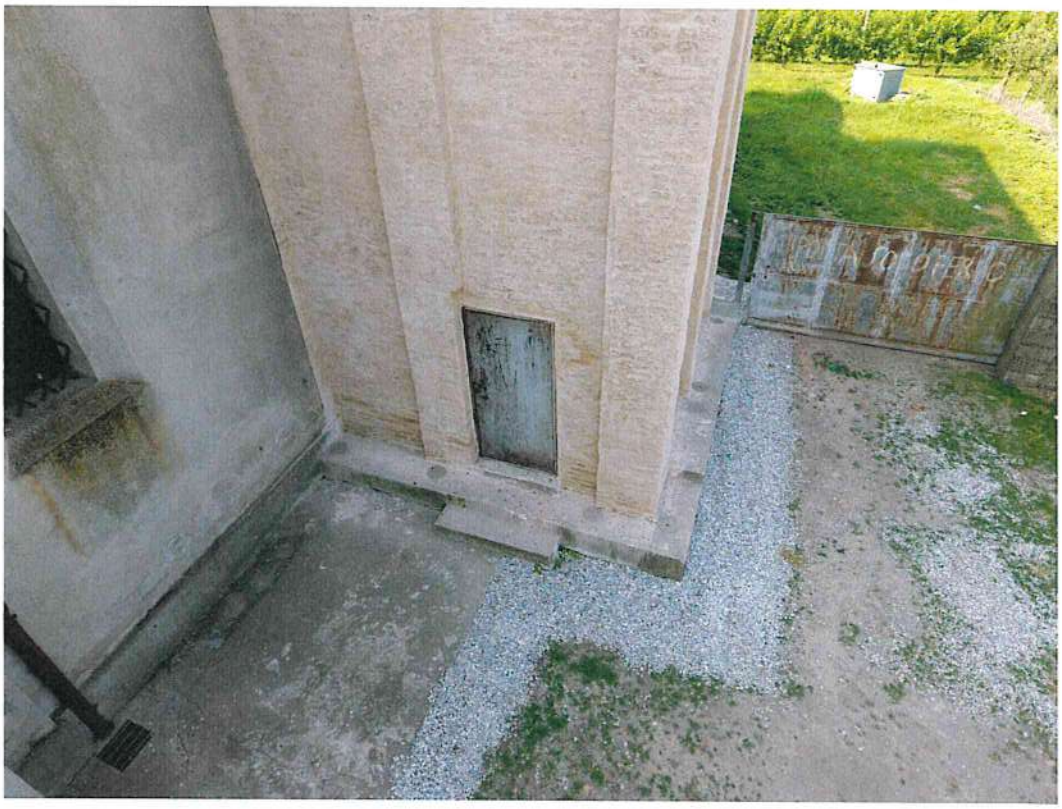


9a

9b



9c



9d

9e

9f

9g

9h

Fig. 10 A.S.P. Santa Giustina Fabbrica – busta n. 493 e seguenti, ricevuta firmata di pugno dal pittore Paolo Caliari (Veronese) per la chiesa di Concadalbero (adì 27 ottobre 1575)

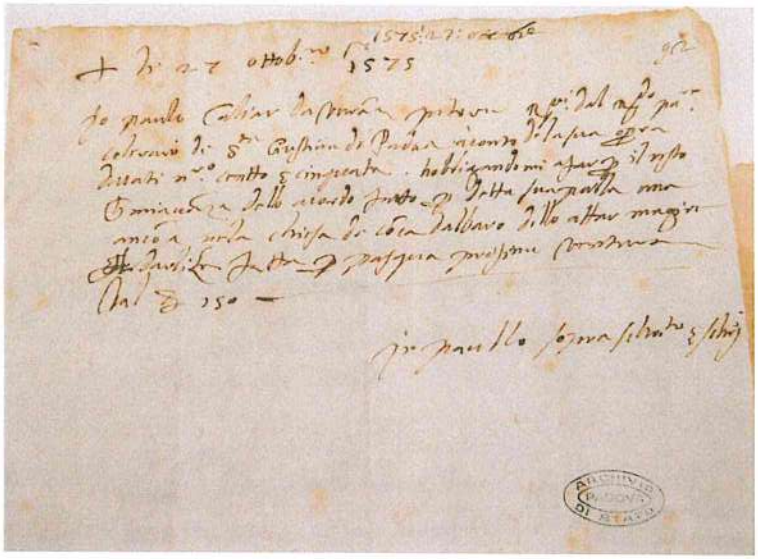


Fig. 11 Scrittura privata dei monaci di Santa Giustinache attestano il debito di ducati150 con"obligo di far la palla della Gesia de Concad'albaro"

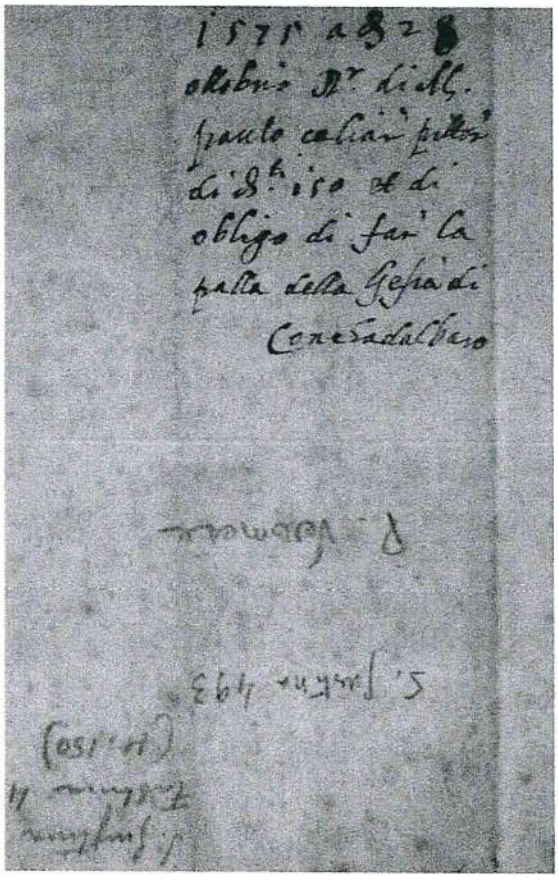
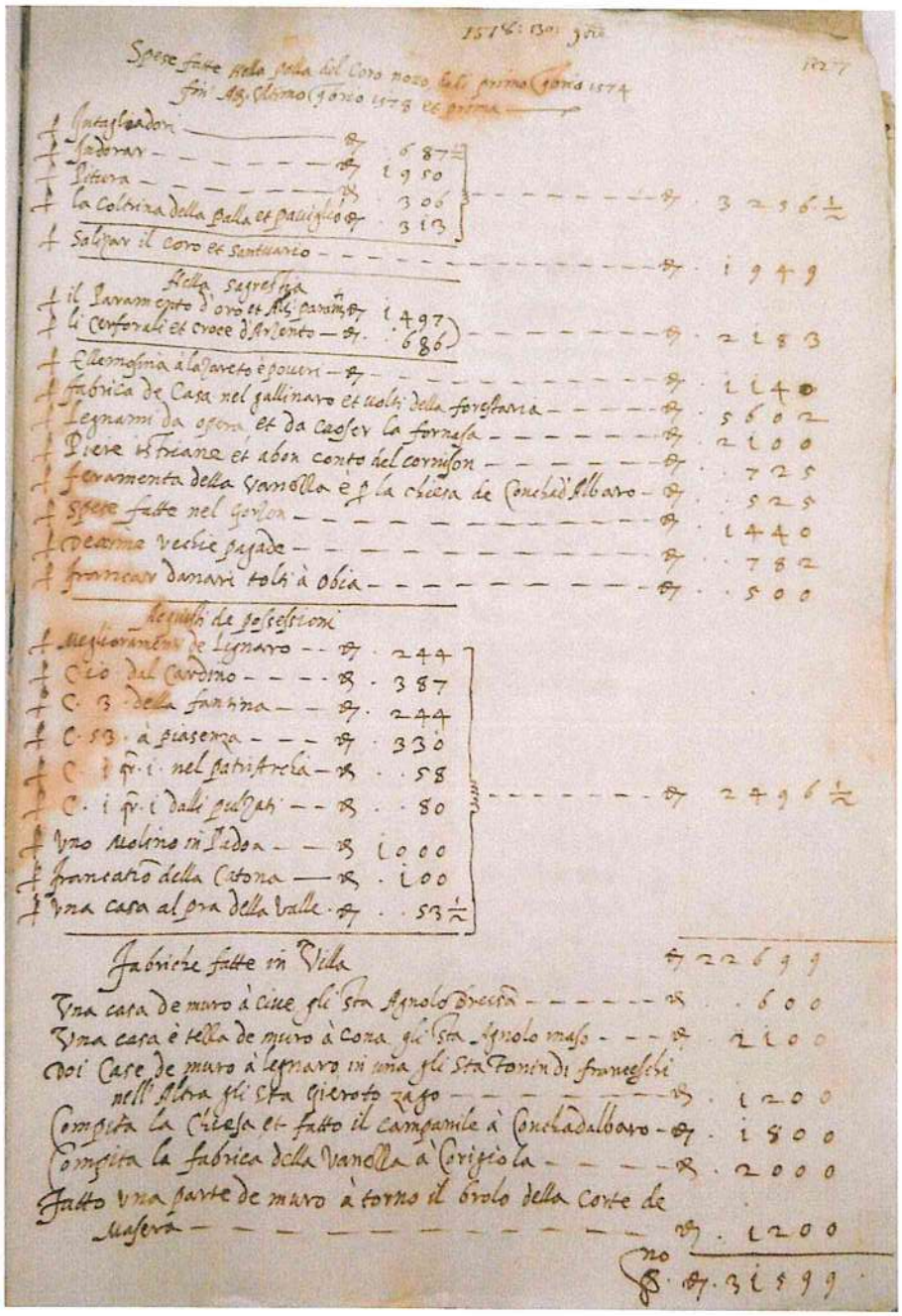



Fig. 12 A.S.P. busta 493 e seguenti – Fabbrica Anno 1578: Registrazione dei conti del monastero con descritte tra le altre le seguenti spese: "ferramenta della Vanezza e per la chiesa de Concadalbero" e verso la base del foglio: "Compita la chiesa et fatto il campanile à Concadalbero